

OGM O TRATTAMENTI CHIMICI?

# Meglio una bella mela cisgenica

di Antonio Pascale

**G**entili lettori, nelle successive venti righe vorrei sottoporvi una questione. La mela subisce l'attacco di un fungo la *Venturia inaequalis*, responsabile di una malattia molto temuta, la ticchiolatura. Per far fronte al fungo i melicoltori sono costretti a fare molti trattamenti. Anche se la chimica ha fatto passi da gigante - e, voglio dire, non c'è paragone tra i primi agrofarmaci ad alta tossicità e i nuovi a bassa tossicità - non sentite il contrasto tra le meravigliose vallate alpine e i trattamenti chimici? Se operate in regime biologico, purtroppo il problema sussiste, per la ticchiolatura, siete costretti a usare prodotti chimici, quelli consentiti dal disciplinare (ossicloruro di rame, zolfo e polisolfuri di calcio). Quale soluzione abbiamo a disposizione per risparmiare trattamenti? Ci sarebbero delle varietà resistenti alla ticchiolatura, perché nel loro patrimonio genetico hanno un gene - in sigla, Vf - resistente al fungo. Dunque o usiamo queste varietà o incrociamo i meli resistenti con quelli coltivati. Alcune varietà resistenti sono state create, ma non sono un granché, allora non ci resta che incrociare. Tuttavia rischiamo di portare nella nuova varietà, sì il gene in questione ma anche dei difetti agronomici. Allora? Con l'ingegneria genetica possiamo prelevare solo quel gene - il Vf - e trasferirlo nelle comuni varietà coltivate, aggiungiamo la resistenza e non perdiamo le amate qualità organolettiche. Avete voglia di farlo? Secondo me sì, dareste volentieri e ragionevolmente il vostro assenso. Il professor Silvano Sansavini è riuscito nell'intento. Ma il prototipo non può affrontare le prove in campo. Perché? Perché, appunto, ecco la questione: trattasi una mela ottenuta con un tecnica, il Dna ricombinante. Anche se tecnicamente è cisgenica (scambio di geni tra la stessa specie) appartiene alla rubrica dei prodotti Ogm - sono anche sicuro che a questo punto qualcuno di voi, al solo suono Ogm, ha ritirato l'assenso. Ricerca pubblica italiana, innovazione italiana ma, appunto, il prototipo non si può testare, in Italia è vietato.

Questa storia è contenuta e spiegata nel dettaglio, con dovizia di particolari, in un libro molto bello, argomentato e chiaro, *Contro Natura*, di Dario Bressanini e Beatrice Mautino. Nel testo, vengono trattati con grande gusto per il racconto e con buonissime e selezionate fonti, una serie di argomenti che chiunque di noi affronta almeno due volte nell'arco di una settimana: l'intolleranza al glutine, il veleno nei piatti

dei bambini, il grano radioattivo, e infine, appunto, questi benedetti Ogm. Lo sforzo dei due autori è grande. Il problema non è tecnico, magari lo fosse. È culturale. Molti di noi fondano le opinioni su credenze e in base a poche informazioni, spesso nemmeno fondate. Bressanini e Mautino sanno che l'emozione è alla base della conoscenza, a volte le corazzate emotive producono sillogismi infondati che possono far danni: la natura è buona, il bio è naturale, dunque è buono. Un po' di elementi scientifici non guasterebbero. Dunque gli autori cercano un metodo per rispondere alle corazzate. Per prima cosa: stiamo ai fatti e delimitiamo la discussione all'oggetto del contendere, dunque buone fonti e seri

**Per far fronte alla ticchiolatura i melicoltori devono fare molti trattamenti chimici mentre con l'ingegneria genetica basterebbe scambiare un gene**

studi scientifici. Poi cerchiamo di produrre anche noi un racconto. Proviamo a far capire che abbiamo a cuore le sorti dei nostri figli e del pianeta. La natura del resto non è una dimensione sacrale, non contiene valori assoluti - per chi volesse approfondire il tema natura, è in libreria da qualche mese il libro di Chicco Testa con Patrizia Feletig, *Contro (la) Natura*. La verità è che la modernità produce benefici e costi. Vogliamo affrontarli? Allora, o diamo retta a quelli come Jacopo Fo che hanno un'idea sacrale della natura, e inventano jingle «Pazzi sono gli uomini, che giocano a modificare, / millenni di vita sul pianeta, biotecnologia industriale... / Togliete le mani dalla terra, la terra non è vostra». E dunque giù le mani da tutto, perché gli uomini sono corrotti e sbagliano sempre, oppure se vogliamo cercare dei rimedi, comportiamoci da uomini di scienza e conoscenza. Vero, abbiamo dei limiti, ma appunto cerchiamo perlomeno di individuare seriamente quali sono i problemi, quali i falsi problemi.

di ANTONIO PASCALE

**Dario Bressanini Beatrice Mautino, Contro natura. Dagli Ogm al «bio», falsi allarmi e verità nascoste del cibo che portiamo in tavola, Rizzoli, Milano pagg. 306, € 17,50**

**Chicco Testa con Patrizia Feletig, Contro (la) Natura. Perché la natura non buona, né giusta né bella, Marsilio, Bologna, pagg. 127, € 10,00**

